

Importante nella sottosezione f) tutela del territorio urbano dei capoluoghi di provincia e centri minori periferici, è il settore tutela dalle calamità naturali, che opera nell'ambito degli UTANUP dei capoluoghi che sono soggetti a periodiche calamità naturali, come le inondazioni, le alluvioni, gli incendi o i terremoti.

La tutela predetta viene organizzata per mezzo di capisaldi, che sono costituiti da strutture tecniche della stessa sottosezione f) create in prossimità degli uffici del poliziotto di quartiere, che opera secondo le previsioni del progetto sicurezza, per le azioni di prevenzione e di repressione degli illeciti che vengono commessi dalla microcriminalità nei centri urbani.

Questi uffici e strutture sono direttamente collegati con il Corpo dei vigili del fuoco, i quali coordinano le attività di intervento e di aiuto.

Il coordinamento dei vigili del fuoco è compiuto nei confronti di tutti coloro che sono disposti alla collaborazione in caso di calamità naturali, anche in forma istituzionale; quali:

- volontari;
- forze armate;
- forze dell'ordine.

Nei piani di tutela dell'ambiente dalle calamità naturali, deve risultare l'ubicazione dei capisaldi, la rete di coordinamento dei vigili del fuoco, e l'afflusso delle forze di aiuto in punti predeterminati, delle forze armate, dei volontari e delle forze dell'ordine.

I capisaldi della tutela dalle calamità naturali, sono i luoghi di organizzazione delle attività di aiuto, prestate a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali.

La sottosezione f) d'intesa con gli assessorati all'ambiente ed ecologia dei comuni capoluogo di settore di decentramento provinciale, se vi sono più aree che possono essere colpite da calamità naturali, prepara un piano di addestramento alla difesa dalle calamità naturali delle forze civili e militari che sono chiamate istituzionalmente o volontariamente a dare il loro contributo per la citata difesa dei centri urbani.

Anche il settore equilibrio naturale della sottosezione f) assume particolare importanza, perché in seguito alla realizzazione dei parchi giardino dei capoluoghi di provincia, così come è previsto nel progetto pianificazione urbanistica; e dei parchi provinciali siti nel territorio delle varie province, essa organizza la visita e il soggiorno nei citati parchi, per ciascuna zona in cui è stato diviso il centro urbano.

Tale ~~previsione~~ organizzazione è diretta a concretizzare l'obiettivo di far godere i benefici effetti dell'equilibrio naturale ai residenti nei centri urbani capoluogo, con il soggiorno negli ampi parchi giardino progettati dall'UUP e con l'alloggio nei casolari in essi edificati. In questo modo la vita quotidiana si può svolgere a contatto diretto con la natura nei periodi di breve o di media vacanza, così da rigenerare le energie spese nelle varie attività produttive.

Lo stesso dicasi per l'organizzazione delle visite guidate alle bellezze ~~naturali~~ monumentali e paesaggistiche dei centri urbani capoluogo di provincia e centri minori dell. ~~xx~~provincia, nei periodi previsti per le attività di tempo libero, trascorse nei casolari dei parchi cittadini.

h) - Sottosezione depuratori.

Questa sottosezione provvede a redigere la pianta provinciale dei depuratori della struttura urbana e produttiva provinciale.

Tale pianta viene realizzata secondo la traccia iniziale concordata nella sede dell'UTANUR sottosezione h).

Si tratta dell'accordo dei tecnici del settore che stabiliscono orientativamente il numero di depuratori necessario per ogni provincia, al fine di tutelarla dall'inquinamento.

La posizione più idonea dei depuratori dal punto di vista tecnico viene individuata dai professionisti ingegneri della sottosezione h).

La decisione dipende dalla dimensione del depuratore, dall'impiego che se ne vuole fare con riferimento alla depurazione delle varie sostanze.

i) - Nucleo per il piano di tutela dell'ambiente provinciale (NPTAP)

I compiti del NPTANUP si riferiscono principalmente alla composizione dei piani delle varie sottosezioni dell'UTANUP, le quali hanno già provveduto ad unire i piani dei loro settori componenti e degli assessorati all'ambiente dei comuni dei settori di decentramento provinciale.

Questi piani in genere pongono due o più possibilità alternative in relazione alla previsione di composizione del NPTANUP, che deve unire i piani delle sottosezioni componenti in funzione di valutazioni tecniche ed economiche.

z) - Sottosezione innovazioni.

La sottosezione innovazioni ha il compito di innovare la struttura amministrativa ed operativa dell'ufficio medesimo, al fine di aumentare la sua funzionalità ed efficienza.

I miglioramenti della struttura di tutela dell'ambiente, vanno studiati da una apposita commissione, costituita da rappresentanti di ciascuna sottosezione dell'UTANUP.

Al termine dell'analisi dei vari problemi emersi nella ricerca del miglioramento della funzionalità ed organicità, la commissione inizia la fase di sperimentazione.

UFFICIO TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE ED URBANO REGIONALE (UTANUR).

La funzione fondamentale dell'UTANUR è quella di rendere complementari i contributi degli UTANUP nella tutela dell'ambiente, per il raggiungimento dell'obiettivo regionale, che è quello di avere a disposizione uno strumento operativo capace di rigenerare l'equilibrio naturale nei vari settori di intervento, in modo uniforme in ambito regionale.

Ciò significa che la sottosezione a) territorio agricolo ad esempio, nell'ambito della particolare morfologia del territorio, come del resto le altre sottosezioni, dovrà ripristinare in ogni ambito provinciale i valori dell'equilibrio naturale infranti in modo più o meno consistente in essi.

In ciò sarà proficua l'azione interdipendente e complementare degli UTANUP dei vari capoluoghi di provincia, nelle varie azioni che fanno diminuire ad esempio l'inquinamento, perché la diminuzione dell'inquinamento di una provincia, influisce sulla diminuzione dell'inquinamento delle province limitrofe, per la comunicabilità degli ambienti provinciali naturali ed urbani.

La rigenerazione quindi dell'equilibrio naturale con i parchi naturali, aiuta il riequilibrio, comporta il riequilibrio analogo che si realizza in altre province.

Il creare dei parchi naturali montani in certe province completa la rigenerazione dell'equilibrio in quelle province pianeggianti che hanno solo parchi provinciali di pianura.

E così dicasi per le misure contro l'inquinamento prese nei confronti di imprese ed attività artigianali di una provincia che hanno diretta influenza sulle stesse attività di altre province.

Le sottosezioni dell'UTANUR sono le stesse dell'ufficio omonimo provinciale. Esse sono organizzate come le omonime sottosezioni provinciali e distinte in settore inquinamento, settore tutela

dalle calamità naturali, settore equilibrio naturale e settore pianificazione.

a) - Sottosezione regionale tutela del territorio agricolo.

Gli obiettivi della sottosezione regionale tutela del territorio agricolo sono quelli di predisporre le misure idonee alla difesa del territorio agricolo, compreso nelle aree delle fasce territoriali omogenee che sono lasciate alla competenza dell'UTANUR.

Tale territorio agricolo è quello che è caratterizzato dalla presenza prevalente di imprese agricole di dimensione regionale, cioè con più di 20 e meno di 100 addetti.

La difesa riguarda sia il settore dell'inquinamento che quello dei danni derivanti da calamità naturali, quali inondazioni, valanghe, frane, smottamenti.

Finalità da perseguire è anche quella di utilizzare il territorio agricolo per la sua capacità di rigenerazione psicologica e fisica per i soggetti che lo frequentano.

Per questo l'UTANUR organizza per le proprie aree dei servizi di soggiorno nelle zone agricole, già caratterizzate dalla presenza di attività agrituristiche e di tempo libero, come la caccia, la pesca e lo sport ricreativo, salve per la caccia le limitazioni previste dagli articoli ~~xx~~ del progetto.

Importante è il criterio organizzativo utilizzato nella gestione delle attività agricole. Esso è costituito dalla maglia di uniformità regionale della tutela del territorio agricolo, che corrisponde al sistema utilizzato dalla sottosezione a) regionale, per la tutela del territorio medesimo dall'inquinamento, dalle calamità naturali e nel suo equilibrio naturale.

Il sistema regionale si evince dal relativo piano regolatore della sottosezione ~~x~~ e quindi dalle attività concrete di intervento e di tutela dell'ambiente agricolo.

Questa maglia nella sua diversità dalla maglia provinciale e interregionale, costituisce il legame, il trait d'union delle maglie provinciali; che nel loro collegamento vengono a svolgere una funzione complementare, evidenziata dall'organizzazione regionale della maglia regionale.

c) - Sottosezione attività industriali regionali.

~~xxxxxxx~~ Gli obiettivi della sottosezione c) regionale riguardano in primo luogo, la tutela del territorio naturale ed urbano provinciale dall'inquinamento prodotto da attività industriali di imprese di livello regionale (con più di 100 dipendenti e meno di 1.000).

Il territorio naturale ed urbano è quello limitrofo alle predette aree industriali. Si tratta in questo caso di stabilire le aree delle fasce territoriali omogenee che sono tutelate dallo inquinamento e dalle calamità naturali da parte della sottosezione c) regionale.

In secondo luogo la sottosezione c) ha il compito di controllare le effettive azioni inquinanti causate dalle attività industriali.

Tale azione di controllo deve essere compiuta da una commissione regionale, che la effettua con periodicità costante, per tutte le imprese di livello regionale e quindi nell'ambito della intera regione.

Va altresì progettato il dimensionamento delle imprese regionali, al fine del controllo dell'inquinamento e quindi deve essere prevista l'ubicazione delle imprese medesime in funzione della concentrazione industriale e produttiva, che si verifica in una certa zona e che comporta problemi ~~xxx~~ gravi per l'equilibrio ambientale e per la sua tutela dall'inquinamento.

d) - Sottosezione regionale corsi d'acqua.

Le competenze regionali della sottosezione d) corsi d'acqua, sono quelle di gestire l'organizzazione della tutela dell'ambiente naturale fluviale, secondo le aree delle fasce territoriali omogenee assegnate all'UTANUR, in base a precisi accordi interprovinciali tra UTANUR e UTANUP.

Gli accordi che stabiliscono le aree delle fasce territoriali omogenee lasciate alla gestione della stessa sottosezione, affideranno all'ufficio regionale quei tratti di fiume che hanno una importanza regionale, potendo garantire così un preciso riferimento per gli uffici provinciali nella gestione della tutela dell'ambiente fluviale.

Per cui gli obiettivi della sottosezione d) regionale, sono gli stessi di quelle provinciali; tuttavia hanno l'ulteriore funzione di legare gli interventi provinciali per il raggiungimento dell'ipotesi di sviluppo regionale, che è riferita all'ottenimento di un equilibrato e privo di inquinamento, sistema idrografico regionale, in modo uniforme in ogni ambito provinciale.

Sottosezione ea) regionale - Tutela del paesaggio collinare marittimo e interno.

Le competenze e gli obiettivi regionali della sottosezione ea), riguardano le aree delle fasce territoriali omogenee che sono state affidate all'organizzazione della sottosezione regionale.

Si tratta di aree poste in posizioni strategiche del territorio regionale, anche a "cavallo" tra i territori di più province, proprio per dare agli UTANUP l'indicazione dell'organizzazione unitaria regionale, nella tutela dell'ambiente collinare marittimo costiero e interno del paese.

Le aree regionali che sono organizzate con casolari tecnici e ricreativi, sono in genere più vaste di quelle provinciali ed ubicate anche a cavallo di due o più province limitrofe, proprio per dare una concreta indicazione alle stesse province su come si organizza la tutela dell'ambiente collinare.

Tale indicazione può essere proficua dato che la sottosezione ea) regionale ha una visione più vasta dei fenomeni che interessano la tutela dell'ambiente naturale collinare, in quanto le aree sono più ampie e poste in posizioni strategiche con riferimento all'inquinamento, alle zone colpite in modo maggiore da calamità naturali e alla possibilità di verificare un utilizzo dell'equilibrio naturale ambientale, secondo le abitudini differenti di province diverse, che tuttavia possono dare suggerimenti utili con la connessione ed interdipendenza, rilevabile proprio per il carattere pluriprovinciale delle aree regionali delle fasce territoriali omogenee del paesaggio collinare.

Sottosezione g) regionale, tutela del territorio occupato dai nuclei capoluogo di regione.

La competenza della sottosezione è quella di produrre le azioni di tutela del territorio urbano dei capoluoghi di regione.

Gli obiettivi riguardano la tutela dall'inquinamento, dalle calamità naturali e l'utilizzo dell'equilibrio naturale insito nei grandi parchi giardino che vengono realizzati attorno ai capoluoghi di regione o in alternativa nei parchi giardino provinciali, che si trovano nel territorio della provincia o ancora nei parchi naturali gestiti dagli UTANU.

Ulteriore obiettivo è quello di ottenere una uniforme tutela dei centri urbani capoluogo di provincia e di regione, ottenibile con il coordinamento degli interventi effettuati dalla sottosezione g) regionale, che viene raggiunto con la sistematica degli accordi tra organi provinciali competenti.

Altro obiettivo della sottosezione g) è quello di organizzare la tutela del decoro urbano, con interventi diretti a migliorare le condizioni dei ceti meno abbienti, che non hanno fissa dimora e non possiedono un reddito sufficiente per una ordinaria e costante alimentazione.

Tali interventi sono diretti anche a ridisegnare il valore convivenza con riferimento agli aspetti meno edificanti della prostituzione, che oltre ad essere un pericolo per la salute pubblica, costituisce un aspetto del degrado dei grandi e piccoli centri urbani, che debbono porsi come obiettivo la predisposizione di interventi diretti a regolamentarla, eliminando i gravi danni alla salute che il suo incontrollato esercizio comporta.

L'UTANUR persegue questo obiettivo d'intesa con i capoluoghi di provincia di ciascuna regione, perché il miglioramento del decoro dell'urbano sia uniforme in tutta la regione e quindi in tutto lo Stato.

La tutela del tessuto urbano del capoluogo di regione, riguarda tutti i centri abitati che si trovano nel settore di decentramento del capoluogo medesimo; mentre vi sarà un coordinamento di tale tutela operata dai centri maggiori della provincia, come accade per i capoluoghi di provincia.

Come nei capoluoghi di provincia anche nei capoluoghi di regione la sottosezione g) gestisce l'organizzazione delle soluzioni ai problemi connessi con la presenza di indigenti di italiani e stranieri sul territorio del capoluogo di regione.

Essa progetta infatti la realizzazione di tendopoli in aree a ciò destinate nei piani regolatori, per dare accoglienza a quegli indigenti che non abbiano un alloggio in proprietà o in affitto o che non abbiano il reddito sufficiente per l'acquisto di derrate alimentari con continuità.

La sottosezione g) procede anche ad organizzare la raccolta delle offerte dei residenti del capoluogo di regione, anche con iniziative pubbliche, le quali sollecitino l'aiuto solidale nei confronti di chi si trovi in difficoltà economiche; in modo da integrare i fondi comunali, regionali e statali, con quelli privati e quindi permettere l'assistenza agli indigenti.

La raccolta di fondi è coordinata in ambito regionale, dando precise direttive alle sottosezioni f) provinciali degli UTANUP, anche collegando le strutture regionali e statali con quelle religiose

h) - Sottosezione regionale depuratori.

La distribuzione strategica dei depuratori per le attività produttive ed urbane è effettuata secondo un progetto regionale, che indirizza la distribuzione dei depuratori provinciali.